**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 3565 del 24/11/2026**

**A Firenze il confronto tra le Protezioni civili di Regioni e Province autonome**

# Volontariato occasionale, risorsa da valorizzare nelle emergenze

**Dagli “angeli del fango” del 1966 ai cittadini mobilitati nelle più recenti alluvioni. Il volontariato occasionale è una realtà importante della risposta alle emergenze, ma la sfida è fare in modo che questa energia solidale possa diventare un aiuto concreto, coordinato e sicuro. Se ne è discusso a Firenze, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, durante l’incontro “Il volontariato spontaneo: opportunità per il Servizio nazionale della protezione civile”, al quale è intervenuto per la Provincia autonoma di Trento il dirigente generale Stefano Fait, in sostituzione di Raffaele De Col, coordinatore tecnico della Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. “La solidarietà spontanea emerge con forza proprio nei momenti più difficili: non dobbiamo disperdere questa forza” ha sottolineato Fait, che ha aggiunto: “La distinzione è chiara: il volontariato organizzato resta insostituibile negli interventi specialistici, mentre i cittadini che si mobilitano spontaneamente possono offrire un contributo importante nell'assistenza e nella vicinanza alla popolazione. La sfida è far convivere queste energie, senza che la generosità diventi un fattore di rischio o di intralcio alle operazioni”.**

L’iniziativa si inserisce nel percorso di riflessione avviato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, in collaborazione con Regione Toscana e Comune di Firenze e in raccordo con la Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in occasione del 60esimo anniversario dell’alluvione di Firenze. Un percorso che guarda anche alle più recenti emergenze che hanno colpito Emilia-Romagna e Toscana nel 2023, quando numerosi cittadini si erano mobilitati spontaneamente per aiutare le comunità.
Il confronto ha approfondito in particolare il possibile equilibrio tra volontariato organizzato e volontariato occasionale, con l'obiettivo di individuare modalità di accoglienza, registrazione e coordinamento dei cittadini disponibili a intervenire. Tra gli aspetti affrontati, la definizione delle attività compatibili con un coinvolgimento non formalizzato, il ruolo dei Comuni e dei Centri operativi comunali. Il principio condiviso è valorizzare il contributo spontaneo, evitando sovrapposizioni con gli interventi specialistici delle strutture operative.

(a.bg)